



PROVINCIA DI MILANO

CIRCONDARIO DI GALLARATE

MAND. DI BUSTO ARSIZIO

COMUNE DI LEGNANO

ESTRATTO

del Verbale di Seduta ordinaria tenuta dal Consiglio Comunale il giorno 21 Maggio Convocazione 1^a

N. 97 d'ordine L'anno milleottocento novantasette addi 31 del mese di Maggio
alle ore 13 in Legnano, nella solita Sala delle Adunanze.

OGGETTO

Per deliberazione della Giunta Municipale si è convocato il Consiglio Comunale di

Approvazione Legnano in adunanza ordinaria dietro avviso datone alla R. Sotto-Prefettura di
Dal Piano Be- Gallarate, e previo invito coll'annesso elenco degli affari da trattarsi, recato in iscritto
galatone e di a cadauno dei Signori Consiglieri dal Cursore Comunale Eugenio Rossetti
Amplificando entro il termine fissato dall'Art. 104 della Legge 10 Febbraio 1889 (Testo Unico), con-
forme alla relazione fatta dal medesimo.

Trovansi presenti i Signori Consiglieri:

- Borghesi Ing. Fedele
- Bon Ing. Comm. Franco
- Scarfitti Ing. Cav. Leopoldo
- Stefanico Sac. Giuseppe
- Salmiraghi Pietro
- Pandolfi Michele
- Comaggi Sub. D. Gabriele
- Morici D. Guido
- De Enrico
- Batti Luigi
- Crespi Antonio
- Cavazzoli Luigi
- Bonchi Giuseppe
- Salmiraghi Giovanni
- Crespi Pietro

- Agosti Rag. Ettore
- Riboli Ambrogio
- Scandroglio Luigi
- Assenti i Signori
- Biraghi Sub. Cesare
- Calvi Sub. Giuseppe

L'adunanza è presieduta dal Signor Borghesi Ing. Fedele
nella sua qualità di Assessore Municipale di Sindaco.
E coll'assistenza del Segretario Comunale Rag. Cesare Sigini

golatore d'Ampliamento formante un
insieme col primo; e ciò all'unanimità.
3. Che in quanto al ricorso della locale
fabbrica si conferma la richiesta già data
col N. 5 della presente; e ciò parimenti
all'unanimità.

E di tutto quanto sopra, si è redatto analogo Verbale, da trasmettersi per estratto alla R. Sotto-Prefet-
tura di Gallarate in conformità del prescritto della sopracitata Legge.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Consigliere Anziano

IL PRESIDENTE

Il Segretario

firmato *Franco Ben*

firmato *Pietro Ragni*

firmato *Rag. Offizini*

Per estratto conforme all'originale
per uso interno amministrativo

IL SEGRETARIO

Rag. Offizini



RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE.

In appoggio alla relazione fatta dal Cursore Comunale, il sottoscritto Segretario certifica che copia della
presente deliberazione venne pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Comune nel giorno

festivo di *givedì* *4* del mese di *Giugno* *cor*, e contro la medesima
non venne presentato reclamo.

Dall'Ufficio Municipale di Legnano, addì *5* *Giugno* *1886*

IL SEGRETARIO

Rag. Offizini

1807/0



H 604

Municipio di Legnano

N^o 2754.

(rimossa)

Al R.^o Ministero
dei Lavori Pubblici
per S. M. il Re d'Italia
Roma

Il Comune di Legnano (Milano) che in meno di un ventennio ha triplicata la popolazione per il grande sviluppo delle industrie manifatturiere, già da tempo si è trovata nella necessità di dover stabilire saltuariamente dei Piani Regolatori parziali, per disciplinare quelle nuove costruzioni che mano a mano erano richieste dall'ognora crescente numero d'abitanti. Non essendo tali condizioni di sviluppo mai cessate né menomate, la speculazione ed iniziativa privata congiunta alla stessa furia spinta ad aprire in varie zone del territorio, quelle arterie d'allacciamento colte esistenti che dell'abitato, che erano inirresponsabili per dotare le aree fabbricabili di opportuni accetti.

4

Stante le esposte circostanze, che tuttora perdurano, era dovere dell'Amministrazione

Comuni di provveder tutti alle nuove
esortazioni con un Piano d'Amplia-
mento, quanto ai vecchi fabbricati, in ge-
larmente allineati, nelle Vie interne, con
un Piano Regolatore, onde l'abitato
indovunque non tanto remoto potesse
trovarsi fornito di comunicazioni comode,
spaziose, ben disposte, e sicure, quali
si addicono e sono richieste dall'igiene,
dalla sicurezza e comodità del transito,
dalla visibilità, in un importante centro
di Popolazione agricola ed industriale
(Deliberazione convalidata 26 gennaio
1890, N. 95) - Atto 13000 - Stato -
Intrapreso per tale necessità lo studio
del Piano generale d'Ampliamiento e
Regolatore del Comune, informato alle
nuove condizioni, venne pubblicato,
discusso, ed approvato, prima dal Consi-
glio Comunale (Deliberazione 13 gennaio
e 28 aprile 1895, N. 116 e 183 e successivamente
indò dal Consiglio Comunale del Genio Civile e
dal Consiglio Sanitario Provinciale, ot-
temperandosi per l'oggetto a tutte le forme
che richiede la Legge, come nel giorno

per gli allegati documenti.
E però in attesa ora, affinché il progettato
Piano possa aver in seguito la sua gra-
dual esecuzione, coll'appoggio della Legge
di espropriazione, il Decreto Reale che
ne sancisce la Pubblica Utilità.
Per far fronte poi alla spesa riconnente
alla graduale attuazione del Piano in pre-
sente, il Consiglio Comunale colla Delibera-
zione 22 luglio 1895, N. 407 e 28 aprile
1895, N. 183 stabilì di stanziare per anni
venticinque nel Bilancio Comunale
ammennatamente la somma di L. 2500,-
come ha principiato a fare per L. 2000,-
nel Bilancio 1895, e per L. 2500,- in
quello successivo 1896, stanziamento
che sarà fatto sempre in questa seconda mi-
sura di L. 2500,- per gli anni successivi,
fino al compimento del termine stabilito.
Avverte si però che del resto detta annua
aliqua corrisponde per poco alla som-
ma che da anni il Comune è costretto
a stanziare nel Bilancio per la dovuta
Difensione delle sue opere in manutenzione
in strada, causa il continuo espandersi

Dell'abitato del Comune per nuove
strutture, alle quali si è per il Comune
vedere per la necessaria viabilità ed ac-
cise.

Si come trattasi di un'opera d'ordine
tececeppita, che tende a far prospere
di pari passo il rispetto, sviluppo del
Comune, coll'ordine, salubrità, decoro
delle abitazioni, il sottoscritto non du-
bita che codesto S.^o Ministero sarà
per sottoporre senz'altro alla Signoria
di Sua Maestà il Re il Decreto
che s'invoa col dovuto ossequio e
con animo fidente.

Segnano, 2 Gemajo 1896.

Il S.^o di Sindaco
Fiducioso



Il Segretario Com.
Paz. Cesare Zignini

RELAZIONE
SUL NUOVO PIANO D'AMPLIAMENTO E REGOLATORE

DI

LEGNANO



BUSTO ARSIZIO
PREMIATA TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA VOLONTERIO

1891.

RELAZIONE

sul nuovo piano d'Ampliamento e Regolatore di Legnano

Condotti a termine i rilievi ed eseguita la stesa della grande Carta topografica del Comune, che comprende tutta l'abitato di Legnano e zone esterne circovicine, venne nominata con deliberazione della Giunta Municipale del 13 Settembre 1891 N. 233, la sottoscritta Commissione con incarico di studiare il *Piano Regolatore* e quello d'*Ampliamento del Paese*.

Essendo un tale mandato assai indeterminato e complicato, per quanto riguarda il *Piano regolatore*, giacchè per esso necessitava tracciare allineamenti tra fabbricati che nella massima parte dovevano essere conservati, la Commissione in seguito all'aver discusso l'argomento ha ritenuto per norma e guida de' propri studi:

Che il piano regolatore provvedesse a disciplinare l'allineamento di fabbrica per quelle costruzioni, che poste in località abbisognavoli di allargamento venissero demolite per vetustà, ovvero per volontà del proprietario.

Ed il piano d'ampliamento soffisse l'effetto di disciplinare lo sviluppo edilizio del Comune escludendo alle opere già effettuate dall'istituzione privata, nelle zone di terreno che per questo ed altre circostanze si presunono di più immediata fabbricabilità.

Essendosi dovuto poi in argomento di tanta importanza esaminare ciò che praticamente era possibile di fare, perchè il piano regolatore e di ampliamento imponesse dei vincoli sulle proprietà private, la scrivente Commissione accenna anzitutto a quali criteri direttivi, desunti dalla legge, ebbe ad attenersi nell'evasione del proprio mandato.

L'art. 86 della legge d'espropriazione per pubblica utilità, dà facoltà ai Comuni aventi una popolazione di almeno 10 mila abitanti di fare un piano regolatore.

L'art. 87 prescrive che col decreto d'approvazione sarà determinato il tempo non maggiore di 25 anni per eseguirlo.

E l'art. 92 stabilisce che l'approvazione del piano regolatore equivalendo ad una dichiarazione di pubblica utilità, potrà dar luogo alla espropriazione delle proprietà nel medesimo comprese.

Siccome il termine di 25 anni evidentemente è insufficiente a raggiungere quel lento e graduale miglioramento edilizio che scaturisce dall'obbligo di ricostruire i vecchi fabbricati con norme prescritte, o per volontà del proprietario o perchè minaccianti rovina, si è ritenuto, come per casi analoghi, che il termine suddetto di 25 anni debba avere solamente la sua applicazione a limitare la facoltà spettante al Comune per l'art. 92 e cioè di procedere alle espropriazioni, ma non a limitare il *vincolo d'allineamento* che può perdurare finchè il proprietario per volere suo o per necessità non abbia ricostruito.

Solo con tale interpretazione della legge è possibile ed agevole l'esecuzione di grandi innovazioni che espropriazione immediata invece non possono essere intraprese.

E però stabilita la qualità ed entità del lavoro da eseguirsi, formatosi il concetto giuridico del tema, la Commissione ha proceduto alla discussione delle questioni riflettenti l'argomento, proponendosi la soluzione dei seguenti quesiti:

1.° Determinare il piano d'ampliamento coordinato allo sviluppo già avvenuto per opera dell'iniziativa privata ed in relazione alla giacitura delle strade interne dell'abitato.

2.° Stabilire le strade di Circovalazione o di comunicazione tra le frazioni del Comune o Paesi limitrofi, che completano il servizio di comunicazione locale e quello di transito.

3.° Determinare quante rettifiche di allineamenti nei fabbricati delle vie che provengono alla comodità e sicurezza del transito, alla pulizia e salubrità dell'abitato, alla regolarità e al decoro edilizio del Paese.

4.° Indicare quelle innovazioni che perfezionano la comodità, sicurezza del transito, la salubrità dell'abitato ed il decoro edilizio, la cui esecuzione richiede esproprij di qualche rilievo e quindi vincoli per la proprietà privata maggiori della semplice servitù d'allineamento che solo è ammissibile per le rettifiche di cui al N. 3.

Ritenendo in massima che le opere di cui al N. 1.°, 2.°, 4.°, possono essere concesse od eseguite con un termine non maggiore di 25 anni e le rettifiche di cui al N. 3.° essere accordate per un tempo indeterminato:

Colla indicata classificazione e coll'occorrenza che si va ad esporre in merito all'estensione di ogni classe di innovazioni, la Commissione ritiene di completare gli elementi ed i dati per metterle in grado l'Amministrazione Comunale di valutare in ogni caso particolare la natura ed entità degli impegni che saranno per essere assunti.

PIANO D'AMPLIAMENTO

Si conosce che la zona sulla quale il paese tende ad espandersi è quella circoscritta ad *est* dall'abitato; a *sud* dai terreni in servitù del vecchio Cimitero; ed del costruendo; a *ovest* dalla ferrovia Mediterranea; a *nord* dal confine di Castellanza all'incirca; e si sa pure che in questa plaga per iniziativa privata vennero già aperti vasti e ben disposti tronchi di strade.

Avendo avuto debita contemplazione a queste circostanze, la Commissione ha coordinato i tronchi medesimi colle strade dirette all'interno e all'esterno dell'abitato, tracciando una rete le cui maglie limitano in caso d'espansione i perimetri fabbricabili, provvedono all'attuale e futura circolazione, stabiliscono transiti più brevi e comodi.

Così la grande strada, ora denominata *Ventisette Maggio*, che dipartesi dal Piazzale del Monumento e si dirige in un sol rettilineo a Castellanza, già quasi compiuta dai privati per la tratta dall'origine all'incontro di Via Cavour, venne prolungata nel piano d'ampliamento sino al termine del territorio in larghezza costante di Metri 10, per l'evidente sua utilità come linea di transito fra Legnano e Castellanza, pel sollievo che dalla sua costruzione ne può de-

rivare alla manutenzione stradale dell'interno dell'abitato; nonché per la sua giacitura lungo una zona di terreno che ha tutti i requisiti della fabbricabilità.

Queste arterie così prolungate nel suo percorso attraverso terreni aratori, tagliando quasi normalmente le seguenti strade:

- a) La Via Cairoli
- b) La Via Vittoria
- c) La Via Cavour
- d) La Via Calatafimi
- e) La Vicinale detta di Cascina Belingera

La descritta strada richiede per suo compimento dalla Via Cavour sino al termine del territorio e cioè sino a pochi metri dal suo sbocco sulla Provinciale del Sempione a Castellanza, un esproprio di Mq. 10,460.

La prima trasversale, la *Via Cairoli* di larghezza M. 8 è già costruita dai privati per una lunghezza di M. 69 in corrispondenza alle proprietà Dell'Acqua e Clerici; pel suo compimento si sono segnati nel piano i tronchi in prolungamento, l'uno che sbocca nella Via Velturino sul fianco della Cascina Fiora, l'altro in Via Roma.

Occorre per le accennate opere di compimento un esproprio di Mq. 1656 di terreno aratorio, la demolizione e ricostruzione in arretramento del muro di cinta Ferrario per una lunghezza di M. 61.

La seconda trasversale *Via Vittoria*, sistemata per conto del Comune sino all'incontro del casseggiato detto del *Boia* in larghezza di M. 8, rimane a compirsi in prolungamento da quest'ultimo casseggiato sin contro la ferrovia Mediterranea, con un esproprio di Mq. 600 di terreno aratorio e coll'arretramento del suddetto fabbricato per M. 3 circa.

La terza trasversale *Via Cavour*, già notevolmente allargata per cura dei comproprietari del Collegio di S. Angelo, per la tratta che si estende dalla Corsia Garibaidi ai casseggiati Paganini e Pagani, venne segnata da sistemarsi lungo il lato *nord* in un sol rettilineo, avente l'estremo *est* sull'angolo *sud-ovest* della proprietà Pagani, e quello *ovest* contro la ferrovia Mediterranea tangente la fronte della cascina Mantegazza; e lungo il lato *sud* con un rettilineo parallelo al descritto che parte dall'angolo *nord-ovest* del giardino esistente Sormanni-Candiani e termina pure contro la ferrovia in larghezza media di M. 8.

Per la descritta sistemazione occorre un esproprio di Mq. 258 di terreno aratorio.

La quarta trasversale *Via Calatafimi* è costituita di due tronchi:

Il primo che si dirama al bivio delle strade di Castellanza e di S. Martino e termina contro il Tramway.

Il secondo tronco che principia al di là del Tramway e termina contro la Ferrovia.

Pel primo dei detti tronchi si è seguito il lato *sud* in corrispondenza alla linea dei nuovi fabbricati del Collegio e successiva cinta fino dove fu possibile, indi in rientranza sulla proprietà del Collegio stesso sino a raggiungere l'angolo *nord-est* della cinta in limite alla strada di Castellanza; il lato *nord* è poi tracciato con due rettilinei paralleli ai descritti e distanti M. 9.

Pel secondo tronco il lato *nord* venne disposto in un sol rettilineo che passa per la fronte del nuovo casggiato Morelli costruito in fregio all'esistente Strada Vicinale e il lato *sud* parallelamente discosto M. 8.

Per la sistemazione del primo tronco occorre l'espriorio di Mq. 1500 di terreno aratorio, la ricostruzione di Metri lineari 120 di cinta.

Pel secondo tronco uza occupazione di Mq. 1900 di terreno aratorio.

La quinta trasversale, *Vicinale Bellingeria*, venne indicata da sistemarsi in larghezza di Metri 8 a cavaliere della Vicinale istessa per la prima tratta che si estende dalla *Ventunesimo Maggio* al piazzale della Chiesa di S. Martina. E da quest'ultimo punto allo sbocco della strada di Castellanza in due rettilinei spezzati, col lato *sud* ascendenti gli allineamenti degli esistenti casggiati della Chiesa e della Bellingeria; e i lati *nord* all'incirca rispettivamente paralleli, con larghezza della sede Stradale variabile ma non inferiore a Metri 8.

Per la completa sistemazione di questi tronchi occorre una occupazione di Mq. 2000 di terreno aratorio.

Dopo la quinta trasversale, *Ventunesimo Maggio* interseca la Vicinale detta la *Traversera bassa*, in quale non subisce variazioni e prosegue mantenendo la sede su fondi aratori, avvicinandosi sempre alla linea del Tramway che attraversa diagonalmente in prossimità alla Vicinale di confine con Castellanza, dopo la quale sbocca subito sulla Provinciale del Sempione.

Via Roma

È sistemata in larghezza di M. 8 pel tronco compreso fra la Corsia Vittorio Emanuele e la Via Vittoria e per la tratta attraversante la proprietà del Collegio di S. Angelo.

A rendere continuativa questa via, si sono segnati nel piano in larghezza costante di M. 8, e sulla linea, il tronco compreso nel Chiesco Sormanni-Candiani, intermedio ai due suannominati, e l'altro che si estende dalla proprietà del Collegio e cioè dalla Via Calatafimi all'incontro della Strada di Castellanza, tronco che interessa nel suo percorso dapprima la strada di S. Martino e poscia della Bellingeria.

Per l'apertura del primo tronco occorre un espriorio di terreno aratorio cintato di Mq. 1600.

Pel secondo tronco un'occupazione di terreno aratorio aperto di Mq. 5000.

Ad opera compiuta questa strada sarà uno scarico principale fra Legnano e Castellanza, tanto in precedenza quanto contemporaneamente al compimento della *Ventunesimo Maggio* ed estando una delle più belle vie che contribuirà a dare l'aspetto grandioso ed elegante a questa parte importante del paese, che si troverà così dotata della Via Vittorio Emanuele diretta in senso *est-ovest* e delle tre arterie a tiro d'occhio, la *Ventunesimo Maggio*, *Via Roma*, *Via Alberto da Giussano*, che si diramano da essa in senso ortogonale, le due prime con visuale sino a Castellanza, la terza con visuale sul Piazzale delle Grazie, lateralmente al costruendo Cimitero.

Strada di S. Martino

La prima tratta dalla diramazione della strada di Castellanza all'incontro di *Via Milazzo*, venne disposta colla

fronte a nord in un sol rettilineo ascendente gli esistenti «seggiati»; e la fronte *sud* parallelamente, alla distanza di M. 9 circa.

La seconda tratta dalla *Via Milazzo* all'incontro del prolungamento di *Via Roma*, diverge leggermente verso *ovest*, con lati paralleli discosti circa M. 8.

La terza tratta dalla *Via Roma* al Piazzale di S. Martino s'inclina ancora verso *ovest* mantenendo i lati paralleli discosti circa M. 8.

Per la sistemazione di tutti gli accennati tronchi, occorre un'occupazione di Mq. 1600 di terreno aratorio.

Il piano d'ampliamento della zona di paese fin qui considerata (parte nord-ovest) venne finalmente completato colla rettificata del tronco di *Via Pietro Micca* in corrispondenza al lato *ovest* del Collegio di S. Angelo, lato che venne disposto sul prolungamento della cinta Sormanni-Candiani sino all'incontro del casggiato Pontana. Siccome per la rettificata occorre espriore un intero appezzamento di Mq. 1250 interposto fra la Comunale e la linea del Tramway, il ciglio opposto della via rettificata è tracciato parallelamente, ad una distanza di M. 10 per non abbandonare un reliquato non utilizzabile diversamente.

Via Alberto da Giussano.

Questa via già aperta per la tratta che si estende dalla Corsia Vittorio Emanuele alla Strada per S. Bernardino, venne sul piano prolungata sino all'incontro del fianco del nuovo Cimitero; siccome nel punto d'intersezione sulla strada di S. Bernardino si verifica il concorso di cinque tratte di strade disposte a raggio e cioè:

- 1.° il tronco della S. Bernardino che dipartesi dalla Chiesa di S. Ambrogio.
 - 2.° il tronco della medesima strada che vi arriva dalla parte della Cascina Palazzetta.
 - 3.° il tronco dell'Alberto da Giussano che si distacca dalla Via Lega.
 - 4.° il tronco dell'istessa strada che prosegue verso il nuovo Cimitero.
 - 5.° il tronco in prolungamento della Via Solferino.
- A scopo di mascherare questi molteplici incontri che si effettuano sotto differenti angoli, venne tracciata una piazza circolare di raggio M. 23, alla periferia della quale sboccavano:

La tratta N. 1 della Strada di S. Bernardino sistemata col suo lato *nord* sul prolungamento della fronte del fabbricato *Rivieratorio* e col lato *sud* parallelo alla distanza di M. 10.

La tratta N. 2 col ciglio *sud* sul prolungamento della fronte della Cascina Palazzetta e ciglio *nord* parallelamente alla distanza pure di M. 10.

La tratta N. 3 in larghezza di M. 8 sul prolungamento come venne accennato di *Via Solferino*.

Nonchè le tratte N. 3 e 4 come venne descritto.

Pel piazzale, per le rettifiche dei tronchi N. 1 e 2, per la nuova costruzione dei tronchi N. 4 e 5 occorre un espriorio di Mq. 7600.

La *Via Gello* che diramasi da quella delle Grazie, prolungata per una tratta di M. 43, sbocca normalmente sul nuovo tronco di *Via Alberto da Giussano*; venne perciò trac-

ciato il compimento sul piano disponendo il lato *sud* in prolungamento della fronte degli esistenti fabbricati ed il lato *nord* parallelamente alla distanza di M. 8.

Occorre per compire questa tratta di strada l'occupazione di Mg. 500 di terreno aratorio.

Come si è accennato la Via Alberto da Giusano termina lateralmente al cimitero; quindi per coordinare il transito sul Piazzale delle Grazie e poscia sulla strada di S. Giorgio in un col servizio per il Cimitero; pur non trascurando il raggiungimento di un intento estetico usufruendo le esistenti costruzioni, venne completato il piazzale con una parte semicircolare che gira posteriormente alla Chiesa e che si accorda con linee simmetriche alla Chiesa resterà collocata nel centro della piazza fra i due Cimiteri, il Vecchio ed il Nuovo, con giacitura simmetrica rispetto alla forma del piazzale stesso così modificato e con un assieme modestamente monumentale.

Le descritte innovazioni che riflettono il Largo laterale al Cimitero e piazzale richiedono un esproprio di terreno aratorio di Mg. 8000.

La Via detta *Madonna delle Grazie* venne modificata in larghezza costante di circa Mg. 8 per la tratta compresa fra la Via S. Bernardino e la Via Goite; la fronte *est* è mantenuta invariata sulla linea degli esistenti fabbricati ed il lato *ovest* è disposto in arretramento e su rettilinee parallele al fronteggianti.

Con avvertenza che l'arretramento del lato *ovest* in corrispondenza ai caseggiati concernendo il Piano Regolatore dovrà effettuarsi solo in caso di fabbrica.

La rimanente strada che si estende sino al Piazzale delle Grazie, venne segnata con due rettilinee in larghezza di circa Mg. 6, il primo in continuazione del fabbricato Sassi ad *est*, e in prolungamento del fabbricato Manta ad *ovest*; il secondo col lato *est* tangente l'angolo del Cimitero col ciglio *ovest* parallelo.

Venne ritenuta sufficiente la larghezza di M. 6, stante che i terreni in pregio all'ultimo tronco della strada che si considera, cadono nella zona di rispetto del vecchio Cimitero ed in parte anche del nuovo.

Per le rettifiche della strada che si possono eseguire senza intaccare i fabbricati occorre un'occupazione di Mg. 1500 di terreno aratorio.

Corsia Vittorio Emanuele (tratta ad *ovest* della Ferrovia)

Il lato *sud* di questa tratta è sulla linea della fronte della rimanente Corsia situata ad *est* della Ferrovia, si estende con fabbricati allineati per una lunghezza di M. 108 terminando contro la campagna; il lato *nord* parimenti è sulla linea della corrispondente fronte della Corsia come sopra; lungo quest'ultimo trovansi due fabbricati non contigui (Sormanni e Tajani).

Siccome il prolungamento di questo lato taglia diagonalmente la successiva strada, nel Piano in sua continuazione venne troncata al punto d'incontro del prolungamento di Via Pastrengo, essendosi resa costitutiva quest'ultima strada sino allo sbocco sulla Vicinale di Cascina Flora, mediante nuovo tronco aperto sulla proprietà privata in larghezza di M. 8.

Al di là di questa nuova diramazione, le costruzioni da questa parte potranno disporsi sull'attuale ciglio *nord* della strada seguente ed in caso di continuazione dei fabbricati sul lato *sud*, si potrà stabilire una nuova linea divergente a *nord* a partire dall'estremo dei fabbricati, accordandosi opportunamente col ciglio corrispondente della strada medesima.

Per l'apertura del prolungamento di Via Pastrengo occorre un'occupazione di Mg. 840 di terreno aratorio.

Via Volturro.

Venne disposta col suo lato *ovest* sulla linea del fianco della Cascina Flora per tutta la sua estensione dalla Corsia Vittorio Emanuele sino all'incontro della Vicinale detta per *Boraso* (prolungamento di Via Vittoria).

Per la rettifica di questa strada, occorre un'occupazione di Mg. 240 di terreno aratorio.

Vicinale che passa per Cascina Flora.

Venne segnata nel piano col lato *nord* sulla linea della fronte della Cascina Flora, e col lato *sud* parallelo, alla distanza di M. 8 per la tratta dalla Via Volturro all'incontro del prolungamento di Via Pastrengo.

Il terreno aratorio da occuparsi per la sua sistemazione è di Mg. 500.

Via Pontida.

La larghezza di questa Via all'estremo verso la Provinciale del Sempione è determinata dai due fabbricati Bianchi sulla fronte *nord* e Salmoiraghi sulla fronte *sud*, discosti Mg. 8, uno dall'altro; Siccome questa strada attraverso tre diramazioni dell'Otona per necessità imposta dagli esistenti manufatti, venne disegnata la Via in due tronchi spezzati; il primo che si estende dalla Provinciale al ramo morto d'Otona, ed il secondo da quest'ultimo punto sino all'incontro della piazza Vignano.

Il primo dei summenzionati tronchi è un rettilineo esistente sul prolungamento delle fronti dei caseggiati Bianchi e Salmoiraghi; il successivo tronco ha il lato *sud* sul prolungamento della fronte del caseggiato Bernocchi Giuseppe sul piazzale ed il lato *nord* parallelo e da esso discosto M. 6.

Per mascherare la spezzatura della strada, sul prolungamento del primo tronco, si è tracciato un piazzetto circolare sulla lingua di terreno che funziona da partitore fra le acque d'Olonella e Molinara del Cotofionello.

La sistemazione di questa strada richiedendo la costruzione di tre ponti e di varie opere d'arte, oltre l'occupazione di terreno ed essendo urgente, formerà oggetto di progetto speciale.

Strada per Cascina Casate ora Via Milano.

Si estende dalla ponticella sull'Otona in prossimità allo Stabilimento Dell'Acqua e termina sulla Provinciale del Sempione dirimpetto all'ospizio di S. Erasmo.

Il primo tronco è disposto col lato *sud* tangente l'angolo *nord-ovest* del caseggiato Bottelli Domenico.

Il secondo tronco prosegue verso *est* in un sol rettilineo sino al punto che il suo ciglio *sud* incontra il prolungamento della fronte del caseggiato Dell'Acqua Luigi della Cascina Casate.

Il terzo tronco si spinge col suo lato sud fino al termine della fronte del casggiato Dell'Acqua suddetto.

Il quarto tronco si estende col lato sud fino al termine dei nuovi fabbricati testè eretti dopo la Cascina Casate e termina al bivio delle due stradelle che ascendono alla Provinciale.

Il quinto tronco ed ultimo, sale alla Provinciale partendosi colla sua sede verso il fondo Dell'Acqua Luigi.

I lati opposti della strada nei descritti tronchi, sono poi paralleli ai corrispondenti di sud e discosti da essi sempre Mq. 10.

Per la sistemazione dell'intera strada occorre un esproprio di Mq. 1150 di terreno a prato irriguo; e di Mq. 2850 di terreno aratorio.

II. Strade di Circonvallazione e comunicazione tra le frazioni del Comune e paesi circonvicini.

Parallela alla ferrovia dirimpetto alla stazione, è collocata la Via Gaeta, che prolungata rettilineamente verso S. Giorgio sbocca dirimpetto al Casello ferroviario posto sulla Comunale che mette a S. Giorgio e Villa Cortese. Lungo il detto prolungamento trovansi due tronchi di strade vicinali, l'uno di lunghezza M. 100, che si estende da una casa di rghia abbandonata al Cavalevia di S. Bernardino, l'altro da quest'ultimo punto sino a M. 426, ove in seguito la vicinale stessa svolta ad ovest raggiungendo con andamento tortuoso l'abitato di S. Giorgio.

Dal punto di divergenza camminando invece direttamente e sempre parallelamente all'argine ferroviario, si raggiunge dopo M. 567 attraverso fondi aratori, il nominato Casello.

E però a rendere continuativa questa strada per transitò a S. Giorgio e Villa Cortese nonché pel servizio di circonvallazione sino al Cavalevia occorre:

a) la costruzione di un nuovo tronco di congiunzione con sede nella soppressa casa, fra l'estremo sud di Via Gaeta e il primo tronco di Vicinale.

b) la sistemazione di questo primo tronco di Vicinale stesso e della susseguente.

c) la costruzione della strada dal punto ove diverge la Vicinale sino a raggiungere la Strada di S. Giorgio-Villa Cortese.

Nel piano il lato ovest di questa strada venne segnato in prolungamento della fronte dei casaggiati Bombaglio, Gini, Vignati di Via Gaeta per ragioni estetiche di allineamento, ed il lato stesso venne prolungato sino alla Comunale di S. Giorgio, ritenendosi dalla Commissione che l'esproprio dell'ultima tratta sia più vantaggioso, e assaiante l'estetica più che la sistemazione della Vicinale tortosa.

L'apertura dell'intera strada è subordinata però al concorso degli interessati.

La Strada del Casello in manutenzione, termina al ponte d'ingresso sul piazzale del Casello; quivi l'Otona si bipartisce in due rami, il destro che si dirige al Molino Castello, ed il sinistro che va allo Stabilimento Bianchi-Cuttica; col ramo destro si accompagna la vicinale detta dei Molini per S. Vittore, che sorte sull'altra detta della Coppellotta di S. Giorgio e per cui si va da una parte ai Molini Melzi, dall'altra alla costa di S. Giorgio.

Col ramo sinistro si accompagna un'altra stradella Vicinale, alla quale anticamente si accedeva attraversando a guado l'Otona in vicinanza al ponte del Castello e sorbendo pure a guado dall'Otona a valle della Chiesa dello Stabilimento Bianchi-Cuttica; quest'ultima Vicinale metteva poscia sulla Comunale che da detto Stabilimento e dalle Fornaci Dell'Acqua prosegue sino all'abitato di S. Vittore.

Non potendo il passaggio a guado essere praticato, la detta strada attualmente serve ai poloni col ponte d'ingresso menzionato e con una ponticella situato in prossimità alla Chiesa.

A rendere continuativo pel carreggio quest'ultimo tronco di strada occorre:

a) la sistemazione in larghezza di M. 5 della vicinale sino alla Chiesa, di lunghezza di M. 360

b) la costruzione di un ponte attraversante la Molinara.

c) la costruzione, pure in larghezza di M. 5, del tronco di strada dalla ponticella allo Stabilimento di lunghezza M. 100.

Con avvertenza che questa strada interessando anche i privati, la Commissione propone che il Comune inter venga in proporzione e subordinatamente al concorso degli interessati.

III. Rettifiche di allineamenti nei fabbricati per la sistemazione delle vie interne.

Riportandosi per la più chiara intelligenza alle indicazioni segnate sulla gran carta, la Commissione premette che lo studio di questa parte di Piano Regolatore venne intrapreso colle seguenti norme direttive:

A) Che scopo degli allineamenti fosse quello di dare alle strade la larghezza che esige la facilità della circolazione, non trascurando la regolarità e l'abbellimento, quando questi vantaggi fosse possibile di ottenere senza aggravare la servitù dei frontisti.

B) Di stabilire l'allineamento ove il danno e spesa si presumeranno minori.

C) Di conservare tutte le facciate che poco differiscono dagli allineamenti da eseguirsi.

D) Di non rompere una facciata di un casaggiato.

E) Di non curare il parallelismo rigoroso quando l'cesso riesciva dispendioso.

Seguendo queste norme la Commissione ha studiate le seguenti innovazioni, che sommariamente va ad enumerare.

Corsia Garibaldi.

Arretramento lungo il lato ovest.

a) In corrispondenza al casaggiato Muttoni, arretramento in media di M. 1,50 dell'attuale linea della cinta e

fabbricato per una lunghezza di M. 42.

b) Dall'angolo saliente del caseggiato Salmoiraghi Battista, al punto di divisione fra i caseggiati Reina e Salmoiraghi Battista stesso; in un rettilineo di lunghezza M. 120 arretrato in media M. 4,30, in modo da avere a questo estremo una lunghezza della Corsia di M. 9.

c) Dall'ultimo punto indicato, a raggiungere in Corsia Vittorio Emanuele e possa sino al confine dei caseggiati Caglio e Lampugnani, in un rettilineo di lunghezza fabbricata M. 164, in arretramento in media di 4,95, in guisa di avere a questo estremo una lunghezza della Corsia di M. tri 9.

d) Da quest'ultimo estremo alla Via alla Ferrata, rettificata con rettilineo di lunghezza M. 34, in arretramento in media di M. 4,55 parallelo ai fronteggiati caseggiati.

e) Dalla Via Ferrata all'angolo saliente del caseggiato Beneficio della Chiesa di S. Magno con rettilineo di lunghezza fabbricata M. 116 con investimento di Mq. 670 d'area fabbricata.

Arretramento lungo il lato est.

a) Dalla Piazza Viganò al Vicolo Oionella in corrispondenza ai caseggiati Bernocchi Giuseppe, Fratelli Raimondi e Congregazione di Carità di Legnano (vedi progetto e perizia speciale).

b) Dal punto di divisione fra i caseggiati Lampugnani Raffaele e Lampugnani Eugenio sino all'angolo saliente del caseggiato Re Giovanni, per una lunghezza di M. 28 in arretramento di M. 1,30 in media.

Diramazioni della Corsia Garibaldi.

Via Vittoria.

Rettilinea lungo il lato sud in corrispondenza alla parte saliente del fabbricato Roveda di fronte al caseggiato Mutoni, per una lunghezza di M. 28 in arretramento in media di M. 4,90 portando la larghezza della Via in corrispondenza da M. 3 a M. 8 circa.

Corsia Vittorio Emanuele.

Rettilinea in corrispondenza al caseggiato Ferrario Angelo, su una lunghezza di M. 47 con arretramento in media di M. 1,90 a complemento del rettilineo che termina sulla Corsia Garibaldi di fronte al caseggiato Aspes e che trovasi sul prolungamento del lato sud della Corsia stessa, già sistemata sulla fronte dei caseggiati Cuticcia-Cittera-Vignati Bernarolo-Banfi Fratelli.

Rettilinea in corrispondenza al caseggiato Banfi, per una lunghezza di M. 61 con arretramento in media di M. 3,30 sull'allineamento come sopra.

Via della Ferrata.

Rettilinea lungo il lato sud in un sot rettilineo lungo M. 106 in arretramento dal punto sulla fronte del caseggiato Banfi che riesce determinato dall'estremo del prolungamento del lato sud di Corsia Vittorio Emanuele a raggiungere l'incontro della Corsia Garibaldi sistemata come sopra.

Rettilinea del lato nord in un sot rettilineo di M. 56 parallelo al primo e discosto da esso M. 12 per la tratta che si estende dall'angolo fra i caseggiati Ferrario Angelo e Proverbio, sino al punto d'incontro del descritto rettilineo nord di sistemazione della Via Eugenio Cantoni.

Via Eugenio Cantoni.

Rettilinea del lato nord.

a) della tratta che si estende dalla Corsia Garibaldi al piazzale delle Armi, in un sot rettilineo lungo M. 78 in arretramento in media di M. 5 per portare la strada dalla larghezza di M. 3,50 a M. 8, 50.

b) della tratta compresa fra il ponte sull'Otona e la Provinciale del Sempione, in un sot rettilineo di lunghezza M. 82, in corrispondenza ai caseggiati Cornaggia e Calini in arretramento in media M. 5,60 per portare la strada dalla larghezza di M. 3 a M. 8 circa.

Vicolo Luini.

Il lato sud venne disposto sul rettilineo che risulta sul prolungamento del fianco del caseggiato Crespi Onorato ed il lato nord secondo una parallela discosta M. 6.

Corsia Magenta.

a) Rettilinea del lato est in un sot rettilineo dal punto di confine fra i caseggiati Crespi Fratelli e Crespi Onorato, e quello che divide i caseggiati Riboldi Luigi e Reina.

b) Dall'angolo del caseggiato Riboldi al confine Reina sull'istessa linea del precedente.

c) Idem dal termine del caseggiato Reina N. 14 alla proprietà Cornaggia in un sot rettilineo in prolungamento della fronte dei nuovi caseggiati Cozzi, Dell'Acqua Luigi Novara, Dell'Acqua Giacomo, Salmoiraghi.

d) Idem in corrispondenza al caseggiato Vanotti in un sot rettilineo di lunghezza M. 56 in arretramento di M. 7,80 in media.

e) Rettilinea della tratta detta Viale del Cimitero, per ridurre questo lato parallelo alla cinta Gadda alla distanza di M. 19 circa.

Rettilinea del lato ovest dall'angolo saliente del caseggiato Cornaggia al piazzale del Carroccio, a seconda di un rettilineo lungo M. 58 in arretramento in media di M. 2,55 che prolungamento termina all'angolo formato dalla Corsia Magenta colla Via Giulini, sistemata come in seguito.

Via Bernardino Luini.

Rettilinea del lato sud a seconda di un rettilineo parallelo alla cinta del Municipio da essa discosto M. 8, per la tratta dall'angolo della Chiesa sino all'incontro del prolungamento del ciglio sud delle stradone Melzi.

Spiaggia Oionella.

Sistemazione del lato ovest.

a) Tratta che principia al Piazzale delle Armi che si estende alla cinta saliente Ronchetti, di lunghezza M. 28 in arretramento di circa M. 3,50 in prolungamento della fronte del successivo caseggiato detto del Bottiglio.

b) Tratta in corrispondenza alla cinta del caseggiato Municipale di lunghezza M. 47 in arretramento, come nel piano colla smussatura verso il Vicolo Luini.

c) Tratta lungo la proprietà cinta della Chiesa di S. Magno e successive, in un sot rettilineo sul prolungamento del fianco del caseggiato Vismara situato in angolo della Via Carroccio.

Sistemazione del lato est costituente la sponda dell'Oionella, sotto due rettilinei:

Il primo parallelo all'arretramento di cui alla lettera b) è discosto da esso M. 6.

Il secondo parallelo all'arretramento di cui alla lettera c discosto M. 5.

Con deviazione, come nel piano, dei corrispondenti tronchi d'Olonella.

Via del Carroccio.

Rettifica del lato sud.

a) Dalla spingia dell'Olonella al Vicolo chiuso in un rettilineo di lunghezza M. 48 in arretramento in media M. 2,50 parallelamente alla fronte del caseggiato Vismara e da esso discosto M. 7,50 circa.

b) Tratta dal Vicolo al Confine del caseggiato Riboldi Luigi assommiante la fronte del caseggiato Riboldi istesso.

c) Tratta in corrispondenza al caseggiato Riboldi sul prolungamento del lato sud rettificato di Via Giulini.

Via Giulini.

Rettifica del lato sud in corrispondenza ai caseggiati Ratti e Eredi Colombo con rettilineo di lunghezza M. 29 in arretramento in media di M. 2,40 sul prolungamento della fronte del caseggiato Penati.

Via S. Ambrogio.

Rettifica lungo il lato ovest.

a) Smussatura in corrispondenza al caseggiato Cerimido com'è indicato nel piano.

b) Tratta in corrispondenza alla proprietà Cornaggia e seguenti di M. 72, in arretramento sulla linea della fronte del caseggiato Ferrario Pietro, Moroni Pietro, posto in angolo di Via Gazometro.

Rettifica lungo il lato est a seconda di un rettilineo parallelo all'altro lato e discosto M. 11 per la tratta dalla Via Gazometro alla proprietà Penati e come nel piano.

Avvertenza. Le attuali proprietà Landonio, Colombo, Cerini, ecc. colle sistemazioni dovranno avanzarsi, aggregando la strada a parte della proprietà fronteggiante.

Via Gazometro.

La tratta del lato nord in corrispondenza al caseggiato Moroni Pietro di lunghezza M. 41 venne segnata da arretrarsi M. 3,90 in media sul prolungamento della linea dei fabbricati Milanasi e Colombo.

Lungo il lato sud è prescritta in sola smussatura in corrispondenza al piccolo angolo saliente del caseggiato Cornaggia.

Via S. Bernardino.

Lungo il lato nord per una tratta di M. 26 in corrispondenza al muro di cinta della Chiesa di S. Ambrogio, arretramento in media di M. 2 per togliere la strozzatura dell'imbocco di questa strada.

Via Palestro.

Sistemazione del lato ovest, dal Vicolo Legnani al Piazzaleto Imhoff e seguente smussatura del fabbricato Imhoff istesso, in angolo colla Via Lega; a seconda di un solo rettilineo di lunghezza complessiva fabbricata di M. 60, in arretramento in media di M. 2,05 parallelamente al lato opposto.

Via Lega.

Rettifica del lato sud.

a) in corrispondenza al caseggiato Imhoff dal salito saliente in angolo nord-ovest del caseggiato per una tratta di M. 47 in arretramento sulla linea del caseggiato Frontini.

b) in corrispondenza alle proprietà Frontini e Tosi Ing. Franco sulla linea determinata come sopra per una tratta di M. 46 in arretramento in media di M. 3.

Via Gigante.

Sistemazione del lato ovest (che si dispone dopo il risvolto a sud).

a) Tratta in corrispondenza alla proprietà Sammetti in arretramento sulla linea della fronte del fabbricato Mazzini.

b) Idem in corrispondenza alla proprietà Fraschini in arretramento come sopra.

c) Idem in corrispondenza all'istessa proprietà Fraschini in arretramento in media M. 1,45 sulla linea dei fabbricati Colombo e Bettini per una tratta di M. 19.

Sistemazione del lato est.

a) A seconda di un rettilineo lungo M. 135 in arretramento in media di M. 6,30 parallelamente al caseggiato Praleari e discosto M. 8, per la tratta che si estende dalla Corsia Vittorio Emanuele al termine della proprietà Sametti Fratelli.

b) Investimento dell'area triangolare in angolo fra i caseggiati Tajò Battista e Proverbio Carlo.

Via Sempione.

Sistemazione del lato est.

a) tratta dall'angolo saliente del caseggiato colonico Melzi in confine Proverbio Carlo, sino al punto di divisione fra i caseggiati Pagani-Crespi e Mella con rettilineo di lunghezza M. 43 in arretramento di M. 1,40 in media.

b) Tratta successiva dall'ingresso di porta N. 14 (Mella) all'angolo di Via Rescaldina con rettilineo di lunghezza M. 94 in arretramento in media di M. 2,20

Sistemazione del lato ovest.

a) Dall'angolo di Via Eugenio Cantoni rettificata come retro, sino alla fine, della cinta Avv. Borgomaneri, a seconda d'un rettilineo di lunghezza M. 84 in arretramento di M. 2 in media parallelamente al rettilineo di sistemazione di cui alla lettera a e discosto da esso M. 7,50.

b) Dal piccolo angolo saliente del caseggiato Kramer all'angolo del Vicolo Corio, con rettilineo di lunghezza M. 27 con arretramento in media di M. 1,50.

c) Dall'ingresso N. 17 (Melzi) all'ingresso del prato Melzi sul piazzaleto semiellittico, con rettilineo di lunghezza M. 36 sul prolungamento della rimanente fronte di caseggiato che termina al Vicolo Corio.

d) Dall'ingresso nel prato come sopra, all'attuale angolo di Via Lampugnani con rettilineo di lunghezza M. 119 in arretramento di M. 2,50 in media.

Via Lampugnani.

Rettifica del lato nord, dall'angolo saliente della cinta Melzi in confine Crespi Onorato, con rettilineo di lunghezza M. 71 in arretramento di M. 3,65 in media, rettilineo che incontra sulla cinta Melzi verso la Roggia S. Caterina, il prolungamento del ciglio nord del Viale Melzi.

IV. Innovazioni che richiedono espropri di maggior entità del semplice allineamento per l'apertura di nuove Vie e pel miglioramento di alcune importanti comunicazioni nell'interno dell'abitato.

Come emerge dall'esame del Piano, il tronco sistemato di Via Lega prolungata verso est coincide molto approssimativamente coll'altra Via detta del Rio.

E però ritenendo la Commissione che non sia cosa affatto superflua il pensare ad un remoto risanamento del tronco di Via Lega in corrispondenza al casuggino Inhoff, ora deficiente di luce ed aria, trovando nel tempo stesso una comoda ed elegante comunicazione fra il centro principale del Paese e la stazione Ferroviaria, progetta l'innalzazione segnata nel piano che dovrebbe effettuarsi col rettilineo di arretramento a nord avente un estremo sulla spalla della porta d'ingresso del casuggino Lodini e l'altro sulla fronte verso la Piazza del casuggino Mattoni posto in modo che si abbia un imbocco della Via del Rio verso la Piazza di larghezza M. 9.

Ad opera compiuta anche parzialmente e cioè senza l'arretramento della fronte nord di Via del Rio si avrebbe una diretta, comoda ed elegante arteria diramantesi dalla Piazza Maggiore interrotta da un piazzale triangolare sul quale sboccano quattro tronchi di strada.

Per analoghe considerazioni la Commissione ha segnato nel piano, la nuova strada in prolungamento del Viale Melzi con piazzali agli estremi; il tracciato investe e taglia la proprietà Borsani sortendo sulla Provinciale del Sempione dirimpetto alla facciata della Chiesa detta della *Madonnina* di Legnanello.

Osservati a giustificazione del progetto che la Piazza all'estremo ovest è posta in località molto opportuna per la Fiera e Mercato del Bestiame; che la nuova strada servirebbe anche al transito del Tramway diminuendo i pericoli della curva ristretta ed in pendenza del risvolto tra la Via Lampugnani e la provinciale; e finalmente che dal piazzale ovest si potrebbe diramare il tronco di comunicazione con la Via Milano (già strada di Cascina Casale) che servirebbe di scarico al carreggio dei prati prima dell'effettuazione del costoso ponte sull'Olonza nella località ove ora esiste la sola ponticella da pedoni.

Da ultimo la Commissione ha tracciato nel piano, enumerandolo in questa Categoria, l'allargamento del Vicolo delle Armi ove ora transita il Tramway, da effettuarsi mediante arretramento del suo lato nord a seconda di un rettilineo parallelo al fianco dei casuggiati Aspes e discosto da esso Metri 8.

Siccome questo allargamento giova anche alla Società del Tramway e al Cottonificio Cantoni, la sua effettuazione potrà in seguito subordinarsi al concorso proporzionale degli interessati.

Con tutto ciò che ha esposto la Commissione crede di avere evaso al mandato ricevuto; prima di chiudere la propria relazione per esaurire l'argomento sotto ogni rapporto, crede opportuno rammentare, che per l'esecutorietà dei piani, regolatore e d'ampliamento occorrerà:

a) L'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

b) La sua pubblicazione.

c) L'approvazione governativa.

d) La pubblicazione e notificazione personale agli interessati del Decreto d'approvazione.

Ed inoltre osserva: che siccome la legge ammette per l'espropriazione due sistemi:

L'uno che esige sia presentato e pubblicato un piano di massima dell'opera per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità (Art. 3, 4 e 5), ma che ottenuta questa *devesi fare la pubblicazione del piano particolareggiato*.

L'altro che una sola pubblicazione vale per far risolvere ogni questione tecnica ed amministrativa quando si presentino addirittura un piano particolareggiato d'esecuzione.

Sarà opportuno per ottemperare a tali disposti di legge a semplificazione di pratiche, dichiarare che il piano presentato è piano particolareggiato dopo la pubblicazione del quale altro non rimarrà a fare che l'offerta del prezzo mediante la pubblicazione prescritta dall'art. 24, mano mano però che il progetto verrà portato ad esecuzione.

Infine siccome fra le altre indicazioni è prescritta la spesa presunta, che dovrà anche servire di base agli stanziamenti del Bilancio, la Commissione avverte che a tale uopo ha predisposto un Riassunto che fornisce i dati occorrenti per valutare l'esecuzione tanto del piano d'ampliamento che del piano regolatore, però solo in via approssimativa, perchè la qualità delle espropriazioni ed il lungo termine assegnato per eseguirle sono circostanze che potranno far variare la valutazione medesima, la quale non deve servire ora, come si è detto, che di norma per gli impegni da assumersi dal Comune.

Legnano, 31 Dicembre 1892.

LA COMMISSIONE.

Ing. Ed. Hoffmeyer
Carlo...
...

Domanda del 24 luglio 1895

La Giunta Provinciale Amministrativa
legalmente riunita.

Viste le delibere 8 dicembre 1894 e 13 gennaio 1895 colle quali il Consiglio Comunale di Legnano approva il piano generale regolatore per l'abitato del capoluogo e per l'ampliamento del medesimo; vista la delibera 23 aprile 1895 colla quale detto piano regolatore viene approvato in seconda lettura;

Considerando che contro tale piano regolatore vennero sporti al Consiglio Comunale di Legnano due reclami, uno dei quali venne accolto favorevolmente, l'altro respinto salvo esame al momento dell'esecuzione.

Considerando che questo secondo reclamo non venne respinto dall'autorità superiore;

Viste le osservazioni del Corpo Reale del Genio Civile fatte con nota 7 giugno 1895, relativamente alla vicinanza del bosaglio ed ai conseguenti pericoli per una delle strade progettate; ritenendo che in parte le osservazioni del Genio Civile siano state pienamente soddisfatte da questa Giunta Municipale colla sua delibera 2^a giugno 95, rimessa negli atti;

Considerando d'altronde che per avanti riguarda la pubblica sicurezza si potrà procedere meglio al momento della costruzione.

della Sede trasportando altrove il locale ritenuto ora in locale disaffitto
Visto l'art. 87 della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità,
4a e 10a della legge comunale e provinciale vigente.

Levitato il deliberato.

Sciolto

Le sottoscritte deliberazioni del Consiglio Comunale di Sogno sono approvate.

Il Presidente
G. Mangano

Il Segretario
G. Mangano

Il Segretario
G. Mangano

Per sempre valida al uso accennato

Il Segretario di Casertina

Chiovi



N.º 8217 Rev. II.º

Copia del Decreto Preposto
del 8 Maggio 1896 N.º 8217
risguardante l'aumento della
Rappresentanza Comunale

Il Prefetto della Provincia di Milano

Veduta l'istanza del 4 aprile p.
p. della Giunta Municipale di Legna-
no, con cui, in esecuzione delle delibera-
zioni consigliari 1.º Ottobre 1893, 25 feb-
braio 1894, e 25 agosto 1895 chiede sia
autorizzato l'aumento della rappre-
sentanza comunale da 20 a 30 Con-
siglieri per aver raggiunto il comune
una popolazione superiore ai 10000
abitanti, a termini dell'Art. 13 del-
la Legge comunale e Provinciale;

Restando che dai documenti pro-
dotti risulta la regolare tenuta dei
registri di popolazione e che dai
medesimi emerge che gli abitanti
di Legnano superarono da oltre un
decennio la cifra di 10000;

Che tali risultanze furono
chiarite confermate mediante ap-
posita inchiesta eseguita da un

In allegazione alla Nota Municipale di Legnano N.º 25 del 21 Maggio 1897
in riferimento al detto Regolamento

Commissari Prefetti, i quali ebbe ad
avvertire le seguenti cifre nell'ulti-
mo quinquennio:

Al 31 Dicembre 1891 abitanti	11968
" 1892 "	11247
" 1893 "	11601
" 1894 "	12264
" 1895 "	12928

Considerato che di fatto vi
sultante è superfluo attender la
conferma dal Parlamento ufficiale,
non peranco indetto, e che non è
privare la popolazione di Legnano
della legittima sua rappresentanza.

Veduta la Lista Elettorale dal
la quale risulta che non vi si trova
no identici elettori per fatto di
abitazione che pagano meno di
L. 100 annue e che perciò van-
nando l'aumento della rappresen-
tanza a 10 consiglieri nel
suo degli attuali elettori ven-
nero a perdere il titolo all'ele-
rati;

Veduti gli articoli 130 228

della Legge Comunale e Provinciale

Decreto

La rappresentanza comunale
di Legnano è stabilita in nume-
ro di 10 consiglieri, alla nomina
dei quali si procederà merce
elezioni generali nel giorno che
verrà successivamente fissato da
questa Prefettura.

Milano 8 Maggio 1896.

Il Prefetto
E. S. H. S. P.
(L. S.)



SOTTO PREFETTURA
di
GALLARATE

N. 604

Risposta alla Nota

Dir. Sez. N.

Oggetto.

Piano regolatore

Gallarate, li 27 - 2 1896

Ho. 461
27 Feb. 96

Il Ministero dei R. P. fatto un esame preliminare degli atti trasmessi in cui l'oggetto è intitolato, ebbe ad osservare quanto mi appresso:

Secondo il censimento ultimo la popolazione legale di detto Comune è inferiore a 10000 abitanti, e quindi per il disposto dell'art. 76 della legge sull'opposizione a causa di pubblica utilità il Comune stesso non potrebbe avere piano regolatore edilizio per l'interno dell'abitato. Per questa ragione il progetto presentato non potrebbe aver corso che per piano regolatore di ampliamento.

Si richiama al riguardo che questa prima eccezione potrebbe probabilmente essere rimossa, quando il Municipio, specie se le opportune pratiche, venisse ad ottenere il chiesto aumento della propria rappresentanza in relazione all'attuale aumento di popolazione posteriormente al 1881. per quale scopo è pendente aperta trattazione per come è noto a V. S.

Il Ministero ha altresì osservato quanto segue:
 » In ordine al piano regolatore edilizio deve anche osservarsi che erroneamente s'è creduto possa avere effetti in un periodo di tempo indefinito, l'art. 76 della citata

Sig.
Sindaco
Legnaro

Cambiare il termine sudd.endolo a 25 anni ed aumentare

+

Prospettiva
laquadrante
che per
l'economia
del Regno
d'ordinare
in Boland

Argo nell' appropinazione essere stabilito un
limite massimo di anni 25. per priore mesi.
mi, e se tenuamente possono essere qualche
importanza le ragioni addotte in sostegno della
ten contrarsi, quelle ragioni non possono essere
punto salutate in pratica, sic come viene
dal detto art^o 87. de regola d'approvazione 3^a
attenuazione di priore delij.

Tralasciando altre osservazioni de priore foter
bere fare nel priore negoziato delij di avverte
in ordine all' intero progetto.

- Argo
- si) che esso non contiene tutte gli estremi ve
lato dall' art^o 16. della legge sull' appropinazione,
B) che la prima deliberazione con cui fu appo
vato il progetto, assumendo i relativi impozi, non
ebbe la maggioranza voluta dall' art^o 139. della
Legge sovra citat^a, giacche furono soltanto 10. i
voti favorevoli,
- C) che nella seconda pubblicazione il deposito dell'
atto non ebbe luogo per giorni 15. dall' inserzione
dell' avviso nel foglio periodico degli annunzi legi
li della Provincia,
- D) che per le variane proposte dal Gius civile
e dal Consiglio Prof. Sanitario non si rinnovarono
le pubblicazioni,
- E) che nel progetto non si può comprendere
la ristituzione di vie che non facciano parte
del priore negoziato per l' edotto,
- F) da rinnovarsi meglio esaminare nel merito
il ricorso della Fabbrica di S3
- Argo
argues
Com. G. C. M.

Argo ha d. G. procurare di conformi
ta per la regolamento degli atti de
n. n. n. n. n.

L. S. Prefetto
Minniz

1861 li 16 Marzo 1896
Spedito gli atti da completarsi e relett^o
caro all' Argore Com. An. C. M. per
l'adempimento di quanto si e ma
yethura

Hoff & Lindner
Industrie



SOTTO PREFETTURA
DI
GALLARATE

N. 4/12

No. 2509
18 Feb. 96

Gallarate, li 16 Febbraio 1896

Risponde alla nota del

Dir. N.

OGGETTO.

Piano regolatore
d'edifici ed ampliamento.

In ordine alla domanda di codice Comune, tendente ad ottenere l'approvazione d'un piano regolatore edilizio ed ampliamento dell'abitato in Municipio del R. C. S. ha creduto di fornire il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale in adunanza del 26 decobr mese ha esaminato e nel capo presenato concorre gli estremi voluti dall'art. 16 della Legge sull'approvazione.

Le conclusioni sono state in senso negativo, sia perche la popolazione del Comune non e' definita dal censimento ufficiale ma dai registri di anagrafe, sia perche la popolazione risultante da quegli atti e' la totale del Comune di Legnano, e non quella rimasta a posto di Legge.

In proposito il detto consiglio ha fatto richiamare agli art. 1. e 2 della Legge 11 luglio 1881 N. 308 riguardante il censimento generale della popolazione

La camera
Municipale
relativa al progetto
presentato dalla
Municipale

Sig. Sindaco
Legnano

fatto in quell'anno, in quali articoli si stabilisce
che la popolazione risultante dal censimento fra
di base per ogni effetto legale, che le variazioni demografiche
vengano dai registri d'anagrafe popolari sommarie
dar luogo ad un mutamento delle rappresentanze comunali
in proporzione, restando ferma ogni altra disposizione
circa gli effetti del censimento.

Il Prefetto confessa, considerando che
per i suddetti motivi la proposta di un piano
regolatore dell'abitato di codesto Comune
deve formare oggetto di nuovi tipi planimetrici
e di nuove pratiche amministrative, tenuto
soltanto conto del fatto che il piano di ampliamento
da quello ideato sul serio, che attualmente si prepara
non ha la facoltà di stabilire, ha manifestato
il voto:

- 1° Che non spettano per codesto Comune gli obblighi
di Legge relativi per la deliberazione di un piano
regolatore interno dell'abitato del suo territorio.
- 2° Che gli atti debbono essere rinviati all'Amministrazione
proponente, la quale rimandando a tempo
opportuno la proposta di espropriazione di un piano
regolatore interno per l'abitato di S. Maria, potrà
facilmente iniziare il suo esperimento per la formazione
di un piano di ampliamento dell'abitato medesimo.

Nel comunicare tali disposizioni e nel restituire
gli atti non cito a dichiarare che, non essendo
ammessa la proposta intendi di resistere sulla fine
che, per un pare dovuto di appoggio per le stesse ragioni
per le quali venne chiesto ed ottenuto l'aumento di
rappresentanza.

Il Prefetto
P. P.



R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MILANO

1896

Ministero dell'Interno

Copia del voto emesso dal Consiglio di Stato (S. 2^a) in data
30 Luglio 1894 n. 4319 / 1894, circa un quilibrio relativo al piano rego-
latore edilizio e di ampliamento delle abitazioni del Comune
di Legnano -

Letta la relazione del Ministero
dei Lavori Pubblici S. Div. del 16 Luglio 1894 n. 4319
relativa al piano regolatore edilizio e di ampliamento
di Legnano;

Esaminato gli allegati ed unite
i verbali;

Considerando:

Che si chiede il parere del Consiglio in questa
questione:

Quo il Comune di Legnano ot-
tenere l'approvazione di un piano regolatore
edilizio nonostante, che la sua popolazione se-
condo l'ultimo censimento non giunge a diecimila
abitanti, ed perche abbia in seguito questa popolazione

raggiunto, e poi, questo fatto del 30.otto
dionoficente aumentando un suo decimo in un
formita dell'art. 228 della legge comunale
e Prov. il numero dei consiglieri?
Considerando:

Che l'approvazione del piano regolatore edilizio
equivale a dichiarazione di pubblica utilita
di imparto viciniale e limitazioni al detto di
proprietà privata (art. 89. 92 del. legge 25 giugno
1889 n. 2389):

Che non e quindi possibile nel giudicare delle
condizioni necessarie alla sua approvazione ispirarsi
a motivi di opportunita e convenienza; ma e ne-
cessario stare alla rigorosa applicazione della legge;

Che, se la legge del 1889 stabilisce in materia di
viciniale il conferimento avere luogo ogni decennio,
non e men vero che l'art. 8 della legge 5
luglio 1889 n. 308 dispone tuttalmente
che la popolazione constatata col censimento ha
ogni undici anni si consideri come popolazione legale
e formata non puo per un decennio, ma fin
no al nuovo censimento, e di questa popolazione
non si puo derogare, perche il decennio

e passato, senza che il nuovo censimento abbia
avuto luogo;

Che vorrebbe contro questo primo disposto
di legge l'ammettere la proroga dell'ammun-
tato popolazione per via di prescrizione equi-
pollente;

Che il Decreto del Senato relativo all'ammun-
tato della rappresentanza comunale non puo in nel-
luna guisa essere invocato, giacche in siffat-
ta materia un articolo espresso, che autorizza a
determinare le variazioni dei registri comunali
esplicitamente tenuti.

La Sezione e di parere che agli
effetti dell'art. 8 del. legge sulla riproduzione
per pubblica utilita e popolazione superiore
ai viciniali abitanti non possa in nessuna
caso riferirsi che dall'ultimo censimento

Le estratto del Verbale

La S. C. Leg. 1. no delle Sezioni
per A. Piatti

Visto per il Presidente della

Leg. 1. no Massaloni

Per copia conforme all'originale
p. H. Berton capo alla 1.^a Divisione
G. B.

Per copia conforme
H. Berton capo della Divisione
G. S.

Per copia conforme per uso Archivio 1.^o -
H. Berton & Pappalardo
G. S.



Ministero dell'Interno
 persona Sua Maestà Umberto I
 il Re d'Italia

Comune di Legnano (Milano) Roma

Il Comune di Legnano, che in meno di un
 ventennio ha duplicata la popolazione per il grande
 sviluppo delle sue industrie manifatturiere, già da tempo
 si è trovata nella necessità di dover stabilire saltuariamen-
 te dei piani regolatori parziali, per disciplinare quelle
 nuove costruzioni che mano a mano erano richieste dall'
 ognora crescente numero di abitanti. -

Non essendo tali condizioni di sviluppo mai cessate
 né ~~interamente cessate~~ ^{momentaneamente}, la speculazione e iniziativa privata
 consigliata dalla ricerca, fu già spinta ad aprire in varie
 zone del territorio, quelle arterie di allacciamento calle
 esistenti sic dell'abitato ^{che} erano indispensabili per dotare le
 aree fabbricabili di opportuni accessi. -

Ostante le addotte circostanze che tuttora perdurano
 ora dovere dell'Anno Comunale di provvedere tanto
 alle nuove costruzioni, con un piano d'Ampliamento, quanto
 ai vecchi fabbricati irregolarmente allineati nelle vie inter-
 ne, con un piano regolatore, onde l'abitato in un avvenire
 non tanto remoto potesse trovarsi fornito di comunica-
 zioni comode, spaziose ben disposte e decorose, quali si so-
 dicano e sono richieste dall'igiene dalla sicurezza e co-
 modità del transito, dalla stabilità, in un importante centro
 di popolazione agricola ed industriale. (Nelle operazioni comunali
 del gennaio 1890)

Intrapreso per tale necessità lo studio del Piano
 generale d'Ampliamento e regolatore del Comune, in pieno
 accordo con il Comune di Legnano, e con il Consiglio Provinciale di Legnano,

(Delib. Comm. 119 Gen
 n. 1185, 1186
 1187, 1188
 e successivi)

alla migliore condizione ^{pubblicate} ~~già approvate~~ ^{già approvate}
 dal Consiglio Comunale di Legnano e dal Consiglio Provinciale di Legnano
 all'unanimità per l'oggetto e tutte le formalità richieste
 dalla legge, come ne fanno prova gli allegati. ^{in unione}
 E però manca ora, affinché il progettato ^{in unione}
 in seguito la sua graduale esecuzione coll'appoggio della

Il sottoscritto Curatore Comunale
certifica che il presente Avviso
venne pubblicato all'Albo Pretorio
di questo Comune e negli altri luoghi
dovuti per le pubblicazioni, ove è
rimasto continuamente affisso dal
10 d'ottobre al 30 Aprile 1896.
Seguano, 1 Maggio 1896.

Il Curatore Comunale
Giosuè Cagnone

Visto Il Sindaco

Roberto Bagnoli



1784

Comune di Legnano.



Avviso.

In seguito a riserbi stati fatti dal R. Ministero dei Lavori Pubblici in merito all'approvazione del Piano Regolatore Generale Esibito in forma e d'Ampliamento esteso per l'abitato di questo Comune, stato pubblicato con Avviso il Aprile 1894 inserito nel Foglio annuntio Legale della Provincia, puntato N. 34 del 23 aprile detto, e quindi nuovamente pubblicato con altro avviso in data 20 Agosto 1894 N. 1255, inserito nelle Steps foglio puntato N. 68 del 25 Agosto detto, per le variazioni state introdotte nel medesimo Piano dal foglio con la deliberazione 22 luglio 1894 N. 109, ed avverte che detto Piano viene ancora pubblicato nel suo intero ed anche per quanto concerne le due annate variazioni già indicate nel puntato Avv. 2 Agosto 1894.

Esprando, in osservanza degli art. 108 e 109 della Legge 25 giugno 1875 N. 205, si rende noto che il Piano come sopra variato trova depositato in questa Segreteria comunale fino a tutto il 31 aprile anni, con facoltà agli interessati di prendere conoscenza nelle ore d'Ufficio e di proporre dentro in merito alle introdotte variazioni che nel rimanente e quindi per tutto intero la loro approvazione in per iscritto, ed in bello amplicando, non oltre il giorno 1. Maggio p.p. -

Legnano, 1. Aprile 1896.

Il Sindaco

G. M. M. M. M.



N. _____

Evansville, Indiana al 24/12/96

1/2/1900/1900

Parcellario
Linee di fabbrica assegnate a norma del
Piano Regolatore

Ingegnere RENATO CUTTICA
LEGNANO

Comune di Iozzano
 Stanze per licenze e linee di fabbrica

In merito alle Stanze qui sotto elencate, il sottoscritto Soggerne si è recato in loco, a costruzioni compiute, onde procedere alle opportune verifiche, per aver a suo tempo assegnate le linee di fabbrica a nome del Piano Regolatore, ed in base agli effettuali ricami da com. stabilito quanto espone qui in seguito:

Stanza N° 41 = 8 Gennaio 1896
 Ottavio Giovanni = Via Ventinove Maggio



Stanza N° 1044 = 10 Giugno 1895
 Adolfo Androgio e Crespi, Sorletti = Via Casovra



Il Pischiodenti si attiene, quanto al. le modalità di costruzione, al tipo unito all'Stanza, e sotto questo si guarda nella base ad accoppiare, anche in linea estetica - La fronte del Cavigliotti è portata sul prolungamento delle fronti dei contigui fabbricati, e quindi a seconda dello stabilito all'incanto.

L'allineamento prescritto per il tracciato di questa Via, a norma del Piano Regolatore, è una linea in prolungamento dei già esistenti Cavigliotti. Il Pischiodenti hanno eretto il loro fabbricato in arretramento dalla linea di fabbrica, come appare dal tipo e uso di N° 1039 in corrispondenza al confine N° della loro proprietà e di N° 135 in corrispondenza.

za al confine est.
In fine poi al suddetto allineamento, e
meglio cancellata di ferro su parquette
si murerà a opera viva.

L'allineamento di fabbrica sul lato sud
di questa strada venne stabilito a
seconda di una retta parallela alle
fronti dei muri Vignati e Gigapozzi,
Martinengo, e distante da questi
M. 11.50 -

I Richiedenti hanno eretti i rispettivi
edifici a seconda di una linea parallela
al suddetto allineamento ed arretrati
rispetto allo stesso di M. 700 circa.

Quindi, a sistemazione stradale compiuta
questa località verrà arretrata avanti ai
edifici Grumdi - Rimoldi e Clerici uno
spazio libero di terreno, che potrà essere
di nuovo cancellata e muro di cinta.

Le opere di riforma dell'esistente lan-
ceggiato e che compiono la tratta di
ogni porta verso l'angolo nord ed in
corrispondenza del piccolo valle vien,
stante vennero eseguite a norma
del tipo unito all'Intenza.

L'opera poi che, aggrandendo le opere
medesime effettuate a mezzo di porte.

Intenza N.° 713 = 27 Marzo 1896
Clerici Giuseppe e Giovanni di Romano Strada alla Lanzella



Intenza N.° 1858 = 13 Giugno 1896
Grumdi Giuseppe, Rimoldi Giovanni e Strada alla Lanzella



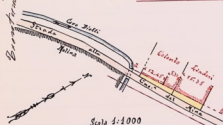
Intenza N.° 2652 = 8 Ottobre 1896
Cornaggia Nicotero Carlo e Corsia Magenta



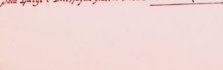
Intenza N.° 1534 = 20 Agosto 1895
Bischi Giovanni e Bernardo Strada della Cornaggia



Intenza N.° 2140 = 5 Febbraio 1896
Colombo Carlo e Landani Angelo Strada alla C. del Mina



Intenza N.° 1732 = 25 Giugno 1896
De Luigi e Dell'Agui Giovanni N.° 2612 Strada di Rezzolina



è a obbligo, il tracciato in questa località
non venne veramente distribuito
ed è interrotto.

Il Casggiato dei Richiedenti ha la sua fan-
cia obliqua, parallelamente all'opposto Cas-
aggiato Cornaggia, e distante da esso
M. 5.00 -

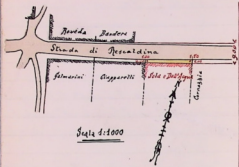
Con ciò ne consegua un allargamento del-
la Strada Comunale, il cui angolo
nord dista solo M. 1.20 dalle stoffe
Casaggiato Cornaggia, in corrisponden-
za all'angolo est di questo.

L'allineamento di fabbrica previsto per
questa località è la retta (12-3), come
appare dal qui unito tipo; allineamen-
to che venne approvato dai Periti
e detti.

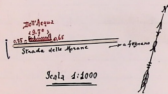
La fronte del Casggiato Bianco ha una
lunghezza di M. 5.30 ed il resto della
Proprietà, per M. 12.45, è chiusa da
muro di cinta.

La fronte del Casggiato Trondani
ha una lunghezza di M. 15.35 -

La linea di fabbrica in questa località
è a seconda del prolungamento del



Stanza N° 559 = 10 Marzo 1896
 Dell'Angelo = Strada delle Spiane



Stanza N° 596 = 4 Aprile 1896
 Lattuada Angelo = Via Galatufimi



« le fonti dei Capparelli Tomazzi e Capparelli, come da Relazione in data 20 giugno 1895 -

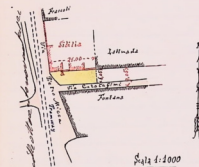
Tale linea, lungo le Caspiate del R. S. Andrea, passa a N. 159 interseca, se al cigno stradale attuale in corrispondenza al confine di via, ed a N. 90 in corrispondenza al confine di via, e viene individuata a mezzo di picchetti, come dal qui unito Espos.

Non essendo la località accennata dal Richiedente compresa nei limiti del P. S. ora regolatore, non viene pertanto apponata linea di fabbrica.

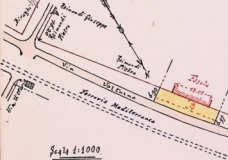
L'occorrenza però che il Sig. Dell'Angelo tiene la fronte del suo Capparelli orientata, rispetto al cigno stradale sud, di N. 90 all'angolo est e di N. 135 in corrispondenza all'angolo ovest.

L'allineamento di fabbrica per il lato nord di questa via in corrispondenza alla Regiata del Richiedente, è una linea parallela all'opposto Capparelli Fontana e diretta da esse N. 90. Tale allineamento, che fu a suo tempo segnato ed individuato in luogo, viene operato dal Sig. Lattuada

Stanza N° 591 = 4 Aprile 1896
 Stilla Pradolvi Giuseppe = Via Galatufimi



Stanza N° 1219 = 2 Giugno 1896
 Maria Sorena Esola = Via Volturano



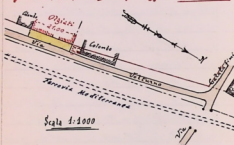
« alla saccolleggiuni -
 La Richiedente mantiene la linea di fabbrica stabilita come sopra per quanto si riguarda la tratta di cento verso la Regiata. La facciata e sul dispendio Capparelli restano.
 Invece sul dispendio di abitazione, per mantenere l'angolo ovest dell'allineamento, tenne l'angolo est arretrato di circa N. 220, con che veniva determinata la fronte della via.
 Per rimediare a tale inconveniente, si prescrive che il Sig. Esola di ingrossare il pilastro in angolo est (indicato con 2 nel Espos) in modo da portare la fronte del cigno prescritto.

La fronte del Capparelli venne disposta a seconda dell'allineamento prescritto dal Piano Regolatore per questo tratto di via, e cioè una retta con un estremo all'angolo sud-est del Capparelli Fontana e l'altro sul prolungamento sud di Via Cassius, ad una distanza di N. 60 dal confine della Terr. Mediterranea. La cancellata, in luogo del prospetto di via, viene fatta la Regiata e si estende da quindi fino quasi all'attuale cigno della Via Volturano; bene inteso che, a ciò

Isola N° 2590 = 27 Settembre 1896
 Francesco Pasola = Via Vulturano

«Terzina stradale affittata, la cancellata dovrà togliersi e l'area compresa fra questa e la fronte del fabbricato sarà investita in sede stradale»

Isola N° 123 = 29 Marzo 1896
 Giunta Com. per Algisi Giuseppa = Via Vulturano



Isola N° 794 = 9 Aprile 1896
 Pasini Gemila = Via Pietro Micca



La linea di fabbrica in corrispondenza alla Proprietà del fabbricato è una retta avente un estremo alla Via Casoria e l'altro verso il Casuggino Biando, come dalla retta accennata Religione. Il fabbrico 1896, era nel tipo in origine. Tale allineamento venne a suo tempo segnato ed individuato in luogo, e fu dal Cg. Algisi rispettato nelle sue costruzioni.

Il fabbricato ha racchiusa la sua facciata su tutti i lati, propriamente rispettivamente la Via Pietro Micca, la strada alla Pelingera e la strada di S. Antonio, con muro di cinta, alterandosi agli allineamenti prescritti dal Piano Regolatore, ed occupando il proprio Casuggino nell'interno.

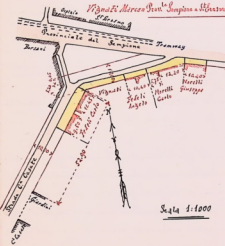
Accanto a la Parca ceduta dal Cg. Pasini per essere investita in sede stradale, è stata dalle figure come nel tipo e cioè: a) $\frac{200 + 6,50}{2} \times 25,50 = 2708,37$
 la ripetuta = 2708,37

«Per cost. verso ...»

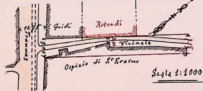


Isola N° 605 = 16 Marzo 1896

Adetti: Angelo e Carlo - Moratti Carlo e Giuseppe - Vignati Marco Fran. - Scapina e Ubertoni



Isola N° 792 = 9 Aprile 1896
 Adetti: Giulio ed Antonio - Weinale a nord di S. Erasmo



Isola = N° 108,37
 $\frac{b) 100 + 2,50}{2} \times 8,50 = 44,87$
 $c) \frac{100 + 1,80}{2} \times 3,50 = 52,62$
 Isola = N° 196,86

Il fabbricato numero segnato la linea di fabbrica con segna:

a) Lungo la strada per Cas. Casale a seconda del prolungamento degli esistenti Casuggini di Cas. Casale per una tratta di m. 52,90 a partire dalla cinta Giardini.

b) Allineamento determinato colle misure come nel tipo.

c) Dall'estremo est di questo allineamento una retta parallela al cippo della Provinciale e diviso dalle altezze di 3,00.

Tali allineamenti vennero dai fabbricati partenti dalle loro costruzioni.

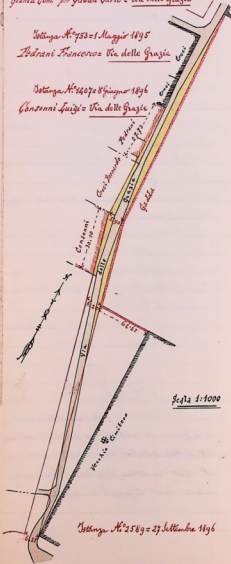
Si osserva per il Cg. Vignati non ha dato seguito ad alcuna costruzione.

Veniva in parte locata affittata, come allineamento di fabbrica, una retta il cui estremo occidentale è la Provinciale data di 2,00 dall'angolo nord-est dell'angolo di S. Erasmo, e l'altra estremo N° 795 dall'angolo nord-est della cinta dell'Algisi medesimo.

Lettera N° 2325 = 12 Febbraio 1896
 Giusti Carlo = Via delle Grazie

Intinga N° 753 = 1 Maggio 1895
 Bolzani Francesco = Via delle Grazie

Intinga N° 1407 = 8 Giugno 1896
 Consonni Luigi = Via delle Grazie



Calcolati a due tempi aggiunti al l. g.
 parte di linea di fabbrica, venivano ad
 essere investite in sede stradale le segna-
 le aree (vedi l'op. unita alla lettera):

$$d) = \frac{A^2 \cdot 289,57}{A \cdot 288,32} \quad A^2 \cdot 288,32$$

$$e) = \frac{A \cdot 78,15}{A \cdot 288,32}$$

Ma con allineamento stitzi la
 Proprietà Giusti viene ad inco-
 ntrarsi una superficie, costo-
 stante per la quasi totalità di
 sede stradale di:

179,00

Per cui in definitiva vorrebbe
 a cadere:

A² 112,32

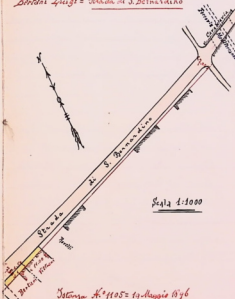
Il l. g. Bolzani colle tre cottugioni di
 allineo alla linea di fabbrica primitiva,
 e cioè il prolungamento della fronte
 del Cozzigetto Bocci esistente in an-
 teriore colla Via Guiso -

Il l. g. Consonni pure si allinea alla
 stabilita linea di fabbrica, e cioè una
 retta individuata colle misure
 come appaiono nel tipo in
 margine -

Per occorrenza segnare linea di fabbrica

Cruci Bernardo = Via delle Grazie

Intinga N° 1531 = 23 Giugno 1896
 Bertani Luigi = Strada di S. Bernardino

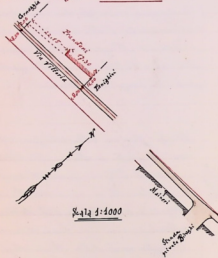


Intinga N° 1105 = 19 Maggio 1896
 Bertani Luigi = Strada di S. Bernardino

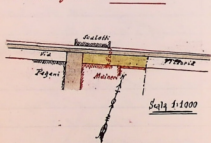
al l. g. Bertani nella cottugione del
 suo Cozzigetto, si allinea all'altineo
 primitivo di fabbrica primitiva per
 questa località a norma del Piano
 Regolatore, sul ciglio sud della
 strada, e cioè una linea di fronte
 del ciglio nord della strada istessa
 N. 200 alla linea del Cambiario
 della Ferrovia Mediterranea, e
 N. 750 in corrispondenza alla
 linea di confine della Proprietà
 Bernazzia Mercede Carlo, che è
 anche linea di marcia di una
 casa privata da aprirsi -

Anche il l. g. Bertani offriva il suo
 allineo allineamento nell'opera il
 proprio fabbricato, che ha una fronte
 di lunghezza N. 1100 -
 La fronte del Cozzigetto Bertani è di N. 650
 e il resto della l. g. Bertani è l. g. di un
 allineo di l. g. di progetto di muro -

Stanga N° 222 = 31 Gennaio 1896
 Brandani Angelo = Via Vittoria



Stanga N° 332 = 26 Febbraio 1896
 Maineri Gaetano = Via Vittoria



Stanga N° 2370 = 3 Settembre 1896
 Fedoni Paolo = Via Vittoria

Il Richiedente si attiene col suo Ca.
 e cingiti all'allineamento di fabbrica
 presentigli, e che gli venne individuati
 in peribetto, come appare dal qui
 unito Epoca cioè una linea parallela
 e distante M. 8.00 dal ciglio sud etc.,
 e debite per la nuova sede stradale; que-
 sto poi determinato a seconda del per.
 lungamente delle fronti dei Casignati
 Maineri e Paganì -
 Con il Sig. Brandani tenne la fronte del
 proprio fabbricato in arretramento, rispetto
 alla linea di fabbrica di M. 6.00 in com.
 e giungendo al confine ovest a di M. 6.00 in
 corrispondenza al confine est -

La linea di fabbrica per questo loco.
 è stata venne a suo tempo segnata in
 luogo, e cioè una retta parallela alla
 fronte del Casignati Pasletti, e suo
 prolungamento, e distante M. 8.00
 dalla stessa -

Tale allineamento venne rispettato
 dal Richiedente colla sua costruzione -

Si constata che il Richiedente, nel
 corso delle opere di segnalazione della
 propria Casa, dette al comunale N° 10.
 pure avendo tratti i punti di fab.



Stanga N° 2946 = 18 Novembre 1896
 Fedele Pasquale = Via Vittoria



Stanga N° 1472 = 1 Agosto 1895
 Pozzoni Giuseppe = Corsia Garibaldi



si sia in parte stradale, non essere
 alcun impedimento al transitto, come
 pure si verificò che il suolo stradale
 restasse verso rispettivamente, ed opere
 compiute, in tal modo convenienti -

Atteso che, colla riforma che il Sig. Fedele
 intende eseguire nel proprio Casignato,
 non si vengono ad alterare nessuno,
 e mente le precedenti ordinazioni
 della Ven. e che sotto il rapporto della
 edilizia la Facoltà che vorrebbe a
 costituire, a norma del tipo unito
 all' Stanga, nessuna di maggior de-
 cor, nella parte a che si aderisce
 all' Stanga Fedele -

Il Richiedente si attiene, colla fronte
 del proprio Casignato, agli allineamenti
 dagli stesso presentiti, e cioè,
 a) verso la Corsia Garibaldi una linea avve-
 n, e un estremo all'angolo nord del Casignato
 Fedele, e l'altro estremo all'angolo ovest
 del Casignato Bernocchi -

B) verso il Viale Oronella a norma dell'allo-
 camento concordato all' th. Reg. Sindaco
 approvato del 25 Marzo 1895, e di cui in
 analoga Poligono -

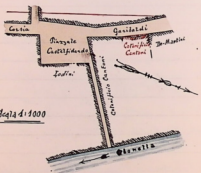
Stanga N. 1161 = 28 Giugno 1895

Votanti Massimo = Corsia Garibaldi



Stanga N. 2265 = 13 Settembre 1896

Edificio Cantoni = Corsia Garibaldi



Stanga in data 20 Novembre 1896

Edificio Cantoni = Visto dal R. Castellardo all' Olonella

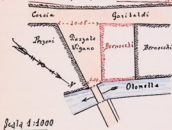
Non affonda in questa tratta della Cor.
 sin Garibaldi presunte alcun nuovo
 allineamento di fabbrica, si è col.
 tante verificato se tale rispetta
 la colle nuove costruzioni le scale
 stradale precedenti, e se le costruz.
 zioni medesima corrispondono
 tipo unite alla Stanga, cioè se si
 è rispettato?

Espresso ritenuto inusabile dall' As.
 sotto Giunta Comunale il nuovo
 allineamento di fabbrica proposto
 dalla Ditta Pichidanti nella sua
 Stanga, allineamento che viene a de.
 terminare una unica retta all'attuale
 irregolare andamento della fronte
 fabbricata in questa tratta di Via;
 non aspettando al' altra parte questa
 innovazione alcun pregiudizio alla
 seguire stradale della località, si es.
 tene come nuova fronte per le costru.
 zioni, da attuazioni il proposto allinea.
 mento, di cui nel tipo unite alla
 Stanga.

In riguardo poi all' altra Stanga, si
 ritiene che espresso già provveduto
 in miglior modo alle scale della planura,
 e lungo la Corsia, si possa aderire alla
 richiesta della Ditta e sopprimere la

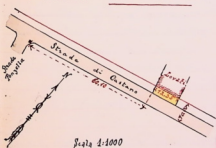
Stanga N. 293 = 15 Febbraio 1895

Edi. Bernocchi di Tolale = Piazzale Vigano



Stanga N. 2573 = 3 Dicembre 1895

Lorati Notte = Strada di Costanzo



vacante cui accendoli, purchè si prov.
 da a che le opere si prima adavan
 per esse all' Olonella, vagando consiglio,
 e nella nuova tombatura.

Espresso convenuto fra i Pichidanti e
 l' Onorabile Giunta Comunale la
 seguire ai primi di porgere di a.
 near fornante parte del Piazzale
 Vigano, si' appone la linea di fab.
 bica lungo questa fronte a ten.
 der di una retta normale al lato
 est della Corsia Garibaldi.
 Dunque poi' alla fronte verso la Cor.
 sia medesima, essa si' si' proha.
 zamento delle attuali esistenti
 costruzioni.

La linea di fabbrica che viene or.
 agnata al Pichidanti Lorati
 è una parallela al' oppo sud
 della strada, e divisa da esse
 N. 2000 -
 Il fabbricato Lorati, con una
 fronte di N. 22,35, trovati colli
 al suo angolo orient a N. 50,70 dal
 svolta della Strada Ponzella.

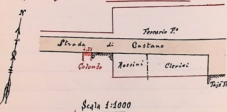
Stanga N.° 1863 = 28 Aprile 1895

Fig. 2. De Martini Giovanni = Corsia Vittorio Emanuele



Stanga N.° 208 = 5 Febbraio 1896

Fig. 3. Fossato su Corso = Strada di Costanzo



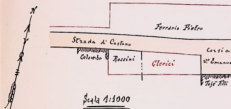
Lettera N.° 576 = 12 Marzo 1896

Giulio Com. fu Clerici Francesco = Corsia Vittorio Emanuele

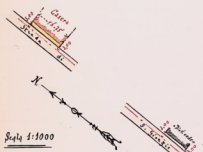
Esponenti accettati favorevolmente dalla
On.ª Giunta Comunale la proposta
del Sig.° Fig.° De Martini di adattare
per linea di fabbrica in questa località
una certa parte in estremo all'angolo
ovest del Casignolo Tasso, e l'altra
estremo d'estate di: 4.30 dalla fronte
sud della Via, e affaratori verificati
che tale abdicamento venne avanti
e auto dal Pichiolanti nell'azione
del suo Fabbriatore, e' nel giorno alla
On.ª Giunta che l'occupazione sta-
diale affittata dal Sig.° De Marti-
e l'ini' staga fu di circa M.² 32.00 -

Lo verifico lungo il corso della costru-
zione, di cui nell'istanga in mano
= gine, che i porteggi per cui fu chie-
sta ed accordata la licenza, non
occuparono il suolo stradale oltre
il tempo concesso; che neppure ma-
= non riprova se derivò alla sede
stradale medesima, e che non venne
veramente impedito o disturbato,
basta il transito nella località
di cui trattasi -

Non occorre che seguito alla presente
pratica, ma avendo il Sig.° Clerici



Stanga N.° 1669 = 16 Giugno 1896
Casero Clemente = Strada di S. Giorgio



Tanto di propria dichiarazione lo scrivente Aggiungere a Celestina Anonima
Giunta, in occasione agli incarichi ricevuti.
Com. distretto stiva!

Legato il 30 Dicembre 1896

Fig.° Renato Costini

inteprea l'opera di fabbrica per
= gettata -
In caso poi in dovessi dar mano, l'ab-
dicamento di fabbrica sarebbe stato,
rimovuto dalla fronte statale, e per
= per S. Giorgio, e più esattamente dal
prolungamento della fronte dell'an-
= cedente Casignolo Tasso 1891.

La linea di fabbrica che fu assegnata
al Pichiolanti, e quella apparente del
Bigo qui unito, e cioè si stabilì una
fondamentale parallela alla fronte
dell'esistente Casignolo presso al « Dio
di vede » e divisa da essa M.² 3.00;
prolungata tale fondamentale lungo
la fronte della Roggiata Casero, l'alt.
incanto parallela alla staga e divisa
M.² 3.00 verso il canto S.E. della
Strada di Costanzo come linea di fab-
brica, e che è in sostanza il prolon-
gamento della fronte del suddetto Ca-
signolo al « Dio di vede » -